Martedì 1 Marzo 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 51.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

L'onda degli avvenimenti.

Non si può d sconoscere che in questa fine di secolo la cronaca sia ricca di *fatti*, assiduo stimolo alla curiosità... ed alle emozioni del cuore umano. Anzi l'*onda degli avvenimenti*, che quasi ogni giorno sorprendono il mondo, è siffatta da rendere spesso impossibile il fermare l'attenzione su di essi per glorificare o maledire.

Più volte dicemmo, a questi giorni, come convenisse agl'Italiani di concentrarsi sulle faccende di casa nostra, tutti dovendo cooperare, con mezzi diversi, a parecchi raddrizzamenti nella pubblica e privata vita. Ma che? Appena ciò pronunciato, ecco distrazioni che ci vengono dal di fuori, e sia di cui persino un Giornale di Provincia non può far a meno d'un cenno fuggevole.

Chiuso con la nota sentenza l'episodio di Emilio Zola, ecco i nostri vicini di Oltr'Alpe farne le chiose, e sono tali da lasciar intravedere prossime conseguenze gravissime per la Repubblica. I Giornali parigini infatti, ed i Corrispondenti da Parigi dei nostri diarii più autorevoli, pronosticano che la sentenza contro il romanziere illustre non basterà alla calma degli animi. Per contrario, dal fermento nato per quell'episodio giudiziario, avranno origine demarcazioni di rinnovellata partigianeria nelle elezioni politiche francesi. E si va molto più avanti, immaginando persino non lontano un radicale mutamento ne' sistemi di Governo.

Dopo la guerra turco-ellenica, e una pace umiliante pei vinti, speravasi che pur si potesse mettere fine alla quistione di Creta, da mesi e mesi agitata dalla impotente Diplomazia. E non se ne è venuti a capo; di più, sorge oggi il sospetto che tra il Sultano e qualche Stato balcanico abbiano a manifestarsi tali dissensi da divenire provocazione ad altre lotte cruente.

E riguardo le condizioni interne della Grecia, l'attentato alla vita di Re Giorgio, di cui jeri abbiamo data notizia, palesa come in taluni l'odio anti-dinastico sia profondo; mentre l'assassino, o gli assassini, sarebbero stati da fanatismo patriottico tratti al delitto, persuasi che la Dinastia fu di danno alla Patria ellenica.

Ma se questi i *fatti maggiori*, la Cronaca raccoglie *fatti minori* di ogni Stato, e da essi si deduce come ovunque esistono cagioni di malessere; specie in Ispagna, per la quale si accentua persino il pericolo di una guerra con gli Stati del Nord americano.

Ma, pur volendo limitarci a considerare quanto accadde in casa nostra, veggiamo con dolore succedersi *fatti* che inceppano il corso ordinario della esistenza della Nazione, la quale dovrebbe essere laboriosa e pacifica. Tutti i giorni, per *fatti minimi*, addimostrasi la profondità di certi dissensi che aizza l'acrimonia della partigianeria. E pur a questi giorni, mentre gl'Italiani si apprestano a celebrare la *Festa nazionale*, ecco un acuto grido di dolore venne dalla Sicilia; e poi la morte d'un Ministro precedere, con le gramaglie e con i funebri riti, le cerimonie patriotiche del Campidoglio.

Se non che, facciamoci animo. E tra l'*onda degli avvenimenti*, non ci avvenga di trascurare l'*ideale* del Vero e del Buono; non ci avvenga di cedere allo scoraggiamento, vittime dello scetticismo che, per la critica dei *fatti minimi*, è divenuto morbo quasi generale delle società civili in questa fine di secolo.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 28.

Commemoransi i senatori Martignoli, Robecchi e Rossi Alessandro; ed il ministro Sineo. Fra i commemoranti, notiamo il Senatore Di Prampero.

Leggesi quindi l'indirizzo al Re, in occasione del cinquantenario dello Statuto. Eccolo:

Sire! Le glorie immortali della vostra augusta Casa sono la instaurazione degli ordini liberali nello Stato, la indipendenza e la unità dell'Italia. Per questi due supremi benefizi, il Senato del regno rinnova alla Maestà Vostra le devote espressioni della propria, che è pur gratitudine nazionale, in questo 50.o anniversario della promulgazione dello Statuto, che fu il principio del risorgimento italiano.

Dato dal magnanimo vostro avo con lealtà di Re e con affetto di padre, mantenuto ed osservato con eguali sentimenti dal vostro grande genitore, lo Statuto costituzionale del 4 marzo 1848 diventò per virtù dei plebisciti il patto indissolubile di libertà e di fede tra la monarchia e la nazione, e voi in venti anni di regno avete insegnato colla parola e coll'esempio più autorevole, come esso si debba rispettare ed osservare.

La promulgazione dello Statuto fu foriera della guerra per la indipendenza nazionale, giacchè nei propositi della vostra dinastia, come negli affetti e voti del popolo italiano, non furono mai disgiunte libertà ed indipendenza. Dopo gli avversi casi di guerra, rimase nel forte Piemonte lo Statuto come simbole luminoso a cui si volsero fidenti tutti gli oppressi. Sotto il suo impero maturarono i consigli e si prepararono le armi, onde poi per mirabile concordia di voleri e di opere potè compiersi la unità della patria.

Bastarono pochi anni ad una impresa che in altri paesi fu il risultato dello sforzo perseverante di secoli. Non furono tutte liete le vicende di questi cinquanta anni; ma così nelle tristi, come nelle liete, la osservanza dello Statuto e la sua larga esplicazione ne giovarono al buon governo dello Stato.

I principii ai quali esso si informa e che sono in esso contenuti, non contrastano ad alcun progresso e si adattano alla necessità dei tempi ed alle nuove contingenze della vita politica e sociale.

Nella vita dei popoli vi sono momenti di depressione e di sconforto, e noi ne attraversiamo uno. Ma questo non è colpa delle liberali istituzioni, le quali coll'esercizio dei poteri statutari, che da niuna parte trasmodi, hanno bisogno del senno politico che le rivolga sempre a retto fine, coltivando e invigorendo queste civili virtù che le rendono rigogliose e feconde. I grandi e fausti ricordi, che questa ricorrenza ravviva, elevano gli animi, e fanno riguardare serenamente all'avvenire.

Sire! Colla fede inconcussa nel suo Re, vigile e fermo custode della dignità nazionale e del diritto di tutti in mezzo alla emulazione dei partiti; sotto gli auspici e coll'esempio del suo Re, incrollabile presidio delle pubbliche libertà, che non può avere interesse diverso da quello del suo popolo; l'Italia proseguirà animosa per la sua via, perfezionando di continuo i suoi ordinamenti e migliorando la sua fortuna. E quando compirà il secolo dal memorabile giorno che oggi si celebra, gli italiani lo celebreranno in una patria libera, grande e felice quale voi la desiderate e quale fu nel pensiero del Re liberatore (*vive e generali approvazioni*).

—

La presidenza si recherà ad onore di prentare questo indirizzo a S. M. il Re e ricorda la preghiera già fatta che alla presidenza vogliano unirsi i senatori presenti in Roma. (*benissimo*).

Comincia poi la discussione del progetto di legge sui provvedimenti bancari.

Camera dei deputati

Seduta del 28.

Si accettano le dimissioni del deputato Bertollo, ammalato.

Il presidente commemora il ministro Sineo. Gli si associano: Pinchia, Cavallotti, Magliani, Borsarelli, Chiapusso, di Rudinì e Brin. Verranno inviate condoglianze alla città di Torino ed alla madre del defunto.

Commemorasi poi la morte del Senatore Rossi. Manderannosi condoglianze alla famiglia ed alla città di Schio.

Il presidente comunica la lettera con la quale gli viene partecipato che S. M. il Re riceverà la Presidenza e quei deputati che ad essa vorranno unirsi il 4 marzo alle ore 3 pom. in Campidoglio per la presentazione dell'indirizzo dalla Camera votato.

Svolgonsi alcune interrogazioni; annullasi la elezione di Pietrasanta in persona del principe Camillo Ventura; negasi l'autorizzazione a procedere per ingiurie a mezzo della stampa; svolgesi infine l'interpellanza Bovio sui fatti di Sicilia.

A PROPOSITO DI VERSI FRIULANI

recentemente pubblicati.

Il prof. cav. Pietro Bonini raccolse e pubblicò giorni sono, in elegante volume, alcuni versi friulani di cui, come suo collega in poesia, si compiacque farmene un presente.

Se questi versi non hanno proprio il merito di comparire alla luce per la prima volta, in quanto furono saltuariamente già pubblicati nelle *Pagine Friulane*, meritano però d'essere accolti con benevolenza da tutti gli amatori della poesia dialettale nostrana per la loro castigatezza letteraria, per quell'umorismo che li rende piacevoli, e per quelle arguzie che rivelano lo spirito ed il carattere d'un popolo svegliato e giudizioso, qual'è il friulano.

La nuova pubblicazione di questo saggio di poesia in vernacolo, mi ha richiamato alla mente una riflessione che altra volta mi preoccupò, sulla facilità con la quale i dilettanti dello scrivere nel modo che parlano i friulani, intendono che il sistema da essi adottato corrisponda alla riproduzione di quel dialetto che viene da loro creduto uniforme nell'intera provincia.

E' un fatto che se le stesse lingue madri passando dal supposto centro della loro originalità e purezza, ad altri luoghi della stessa regione, vanno alterandosi, abbenchè si dica che in queste località si parla nel medesimo idioma; i dialetti, che in ultima analisi, tranne qualche voce loro speciale, da esse lingue materne derivano, subiscono, a norma dei luoghi, le stesse modificazioni.

Quindi l'asserto che si parla o si scrive in dialetto friulano, quanto a noi, lascierebbe àdito alla domanda: Se si scrive nel modo che si favella nella nostra città, o come si usa nei paesi Carnici o a Cividale, San Daniele, nel Friuli illirico, oppure si costuma nei tanti villaggi della provincia.

Non volendo parlare del nuovo sistema grafico introdotto nelle varie ristampe delle poesie Zoruttiane, il che fu altra volta soggetto di polemica che fruttò la approvazione in favore di chi propugnava il rispetto alle forme grafiche preferite dal classico Autore, dirò soltanto che il Fabbro, degnamente lodato, dei carmi friulani in esame, dovrebbe persuadersi che i suoi lavori poetici, oltrechè peccanti nella applicazione di regole fissate da un nuovo Lèssico che finora non ottenne la sanzione dei più, peccano eziandio nella adozione di quelle frasi e vocaboli che sono proscritti dal dialetto friulano udinese ritenuto il migliore, e che invece appartengono alla favella delle popolazioni rurali.

Ed un esempio di ciò si avrebbe ne' seguenti versi:

« Ma un timp ch' al *fui* e che no - l *dà padin* »
« Ves finid di sta *chenci*. Ah il *gno* salud »

Qui il *fui* (fugge), il *dà padin* (dar riposo), il *chenci* (in questo luogo), il *gno* (mio), non si usano mai nel linguaggio dialettale dei cittadini. Come del pari non si usa dire *jerbe* invece di *jarbe*, *merèle* per *mèrile*, *dabòn* per *dassen*, *cierle* per *ciarle*, ecc.

Non si può, del resto, tacere che la cosidetta *grafia* praticata nella scrittura in friulano in base al Vocabolario del Pirona, ed accettata in tutte le pubblicazioni moderne in questo dialetto, nuoce non poco ai lettori di esse, in quanto le leggono a stento e male, le pronunciano peggio e le intendono peggio ancora.

E sarebbe, secondo me, a deplorarsi che una già annunciata nuova edizione dell'Opera del nostro Zorutti venisse riprodotta fedelmente sul testo riformato delle precedenti.

Quello che avvalora siffatta mia opinione sarebbe lo stesso signore G. C. Costantini, il quale in un suo dotto articolo comparso nel N 47 della *Patria del Friuli*, dopo essere stato largo di elogi all'odierno Pubblicista, dichiara che *in fatto di lingua italiana e di grafia friulana è ben lungi dal condividere le opinioni dell'illustre Bonini.*

Ciò sia detto in omaggio alla deferenza ch'io professo per Lui, ed alla mia coerente sincerità.

F. B.

L'ORGANICO

delle Poste e dei Telegrafi.

L'agitazione fra i diurnisti postali-telegrafici del Regno, che, col provvido organico presentato dal compianto Ministro on. Sineo, erasi calmata, si è ridestata in questi giorni più viva che mai, ed a ragione, perchè pare che la Giunta del bilancio abbia in animo di modificare il progetto a pregiudizio dei diurnisti per favorire i sotto ufficiali dell'esercito.

Anche i diurnisti della nostra Direzione hanno perciò aderito alle proposte del Comitato centrale, perchè gli on. Deputati vengano officiati a patrocinare la giusta causa di tanti benemeriti impiegati sacrificati ad un lavoro diuturno, delicato, gravido di responsabilità e mal retribuito.

Non evvi chi appena appena abbia qualche rapporto col servizio postale-telegrafico che non riconosca la necessità urgente di assicurare, per quanto modestamente, un avvenire a tanti fedeli servitori di un'Amministrazione dello Stato, cui sono affidati i più gelosi interessi del pubblico, e che prestano l'opera propria da vari anni (ad Udine ve ne sono di quelli che contano perfino *10 anni di servizio*).

Noi auguriamo che le modeste aspirazioni dei diurnisti trovino nell'onor. Luzzati, che ha l'*interim* delle Poste e dei Telegrafi, un sostenitore irremovibile, e coll'augurio ne esprimiamo anche la ferma speranza, sapendo che l'organico presentato dall'onorevole Sineo, che di sè ha lasciato memoria gratissima in tutto il personale, ebbe la preventiva approvazione di S. E. Luzzati.

Se così non fosse, il danno conseguente ai diurnisti si ripercuoterebbe incalcolabilmente sul servizio, sul pubblico e sull'Erario, e ciò in verità non deve accadere assolutamente.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 7

Fata di primavera

(Dal francese).

Il magistrato s'inchinò dinanzi alla realtà di quella richiesta perfettamente legale, e prendendo posto fra i suoi due assessori, aprì l'involto e ne fece uscir le carte che racchiudeva.

L'erede manifestava già una qualche inquietudine, quando sopraggiunse la signorina Arnoux.

Era la degna sorella di suo fratello. Ed ella lo rassomigliava.

Votata come lui al celibato, aveva consacrato liberamente, di gran cuore tutta la sua intelligenza, la sua energia, la sua bontà, la sua maternità, per così dire, alla sorveglianza assidua, al sollievo delle pene e delle miseria, che spesso, per parte sua, ella aveva la gioja di raddolcire.

Ed essa si compiaceva di quella sua missione, di quella lotta di tutte le ore, e sapeva trovarvi la sua ricompensa, senza neppur chiederla al Cielo.

Oh, avventurate quelle anime elette che ripongono il loro paradiso su questa terra, lo ripongono cioè nell'intima soddisfazione del dovere compiuto!

Il dottore, all'altra estremità del salotto, si era frattanto occupato a mettere in comunicazione le due donne, fornendo ad una di esse delle spiegazioni e delle raccomandazioni, prodigando all'altra nuove prove di interesse e di benevolenza.

« Un *consummè*, la cotoletta col sangue e due bicchieri di *bordeaux*, — tale era provvisoriamente la sua ricetta.

— Dormite dopo fino a sera... noi veglieremo su voi.

Non è uopo neppur dire, che digià madamigella Arnoux aveva abbracciato la sua cara Maria. Il fratello le aveva accompagnate per alcuni passi.

La voce del Giudice di pace lo richiamò indietro.

— Supponevate voi, l'importanza di questo deposito?

— Niente affatto! rispose egli, e la stessa sua proprietaria, non mi sembra averne una nozione bene esatta. Si tratterebbe dunque, di una somma considerevole?

Egli si era accostato alla scrivania, sulla quale il cancelliere contava dei rotoli d'oro e dei fasci di biglietti di banca.

— Ma non è mica tutto, — disse il magistrato. Ecco quì un gran numero d'azioni industriali... tutte al portatore, i di cui *coupons* non sono stati staccati da molti anni...

E soggiunse:

— Azioni sulle miniere carboniere del Nord, e che il nostro Durand dice essere ben sicuro che hanno più che quintuplicato di valore.

Noi rinunciamo a descrivere la sorpresa del dottor Arnoux.

— Ma, domandò egli, — allora, il totale?...

— Approssimativamente, rispose il notajo che non aveva ancora finito di disporre in colonna le sue cifre, — sorpassa i due milioni!

IV.

La famiglia Baron, è quella della nostra eroina. In parecchie riprese ella ha parlato dei suoi parenti. E noi dobbiamo quindi, prima di proseguire, presentarli al lettore, e per fargli comprendere la discendenza dei diversi nostri personaggi, risalire di due generazioni, fino alla fine del secolo passato.

L'avolo Baron, di buona famiglia borghese della Provenza, si era ammogliato due volte.

Egli aveva avuto dal primo letto, un figlio chiamato Leonida. Era verso il 1790, tempo in cui erano in voga i nomi propri greci e romani.

Fin dai suoi più giovani anni, Leonida Baron si distinse per la sua natura turbolenta e battagliera.

Nulla lo intimoriva, fosse in terra, fosse in mare. Egli era riconosciuto ed acclamato come capo da tutti i giovincelli del piccolo porto di Saint-Tropez, suo paese natale.

— Io voglio fare il marinaio, proferì egli in tuon melodrammatico un giorno, e diverrò capitano.

E poichè parlavasi di arruolamenti, egli fin dal domani se ne fuggì a Tolone, inscrivendosi come mozzo a bordo di uno di quei velieri che la Repubblica prima, indi l'impero, scatenavano contro gli inglesi.

Non si seppe in sulle prime quel ch'ei fosse diventato, ma il suo nome non tardò molto a risuonare fra quelli i più temuti dal nemico.

E come lo aveva predetto, era giunto al grado di capitano. E non aveva ancora vent'anni.

Non fu che nel 1815, dopo conchiusa la pace definitiva, ch'egli fe' ritorno in paese. E vi ritornò, piccolo di statura, ma grande di cuore e di rinomanza, accorto, risoluto, gioviale.

Lo avevano creduto morto. Immensa quindi fu la gioia del padre nel rivederlo e affettuosa l'accoglienza.

— Ma chi sono dunque questi due marmocchi? E questa giovane donna che sembra loro madre?... Io non riconosco più la mamma...

— Ahimè, noi l'abbiamo perduta... ed io mi sono riammogliato... Tu hai un fratellino... una sorellina...

Ben lungi dall'accoglierli con una smorfia, il fratello maggiore li fece allegramente saltare sulle sue ginocchia. Poscia facendo una gita fino in Città, portò una infinità di giuocattoli e di leccornie. Egli considerava quei bimbi, come suoi e prodigava loro mille carezze.

Senonchè, dopo alcune settimane espresse il desiderio di ripartirsene.

— E perchè vuoi tu andartene di nuovo? — gli si domandava. E quando ritornerai poi?

— Il diavolo solo lo sa! rispondeva egli. Però se mai vi accadesse di morire durante la mia assenza, io rinuncio, papà mio, fin da questo momento alla mia parte di eredità. Sì, tutto per i piccini! Io non ho bisogno di nulla, io... Io ho il mio naviglio.

Difatti egli navigava omai per proprio conto. I suoi, erano traffici ed avventure marittime di ogni sorta, compresa la tratta dei negri, e perfino anche un po' di pirateria.

Egli riprendeva all'occasione il suo antico mestiere, con gli Americani del Sud contro gli Spagnuoli, con i Greci e gli Egiziani contro il Turco...

Egli fu un'istante l'ammiraglio di Mehemed-Ali.

(Continua).

Circolo Filarmonico ed artistico di Padova per la stagione del Santo.

Il circolo filarmonico ed artistico di Padova, bandisce nel prossimo giugno un concorso regionale di pittura, scultura ed arte opplicata, colle seguenti norme:

Il concorso è aperto per un bozzetto a soggetto obbligato sul tema *L' eterno femminino.*

I concorrenti, però potranno spedire fuori concorso altre opere finite (non più di due) sempreché attinenti al tema fissato.

Verranno assegnati più premi, fra i quali quello del circolo di L. *1000* (mille), ed altri dei Ministeri e di importanti Enti locali. Saranno conferiti ai bozzetti che presenteranno la più geniale ed indovinata esplicazione del soggetto.

Tutti i bozzetti che si troveranno nelle condizioni del programma, potranno concorrere indistintamente a tutti i premi.

A nessuno potrà essere conferito più di un premio.

I bozzetti premiati rimarranno di proprietà degli autori.

Pel conferimento dei premi verrà dal Comitato nominata una giuria composta da tre noti artisti.

Le opere tutte verranno esposte in riparti separati, nella Mostra che verrà aperta il 5 giugno p. v. e si chiuderà il 10 luglio.

Per le vendite dei bozzetti e delle altre opere vi sarà apposito ufficio.

Il circolo si riserva il 5 0,0 sul prezzo di vendita.

Le opere dovranno essere spedite franche al Comitato non prima del 1 maggio, e non più tardi del 25 detto mese.

Dovranno essere ritirate dagli autori nei 15 giorni successivi alla chiusura della Mostra.

Trascorso questo termine, il Comitato non assume alcuna responsabilità per la conservazione delle opere.

Fior di spini.

E' un opuscoletto di Versi, che riceviamo da Cologna Veneta. Il poeta è G. Lanzalone; l' editore Albano Tacoli.

Del Lanzalone conosciamo altre pubblicazioni poetiche, e parecchie assai pregievoli. — L' Autore ha ingegno e cuore; i suoi Versi provano estesa coltura e diligente preparazione sui Classici.

Dall' opuscoletto riportiamo una lezione che G. Lanzalone dà a Gabriele D'Annunzio, di cui a questi giorni tanto si ebbe a parlare, e per la *Città morta* recitata a Parigi, e per l' elezione a Deputato. E la riportiamo, consentendo anche noi in essa, dacchè verso quel *superuomo* non abbiamo mai sentita simpatia letteraria.

Ecco che cosa il Poeta di Cologna Veneta dice, e molto sul serio, a Gabriele D' Annunzio:

Canti le ciprie tresche a le facili
Contesse? Ai nitidi
Schiavi de l' oro
Gli ozi e i fastidi loro?

Volgi, ancor valida, la prua dal perfido
Lido, ove il calice
Circèo bevuto
L' uomo degrada in bruto.

Non quivi i posteri, che nei fatidici
Sogni Apollinei
Vide Alighieri,
E che invocava Alfieri.

Quivi del sucido Marini imbestia
La prole, e inconscia
La patria cara
A ceppi altri prepara!

Volgi a più nobili plaghe. Ti accennano
Qui baldi giovani,
Bianche fanciulle,
Madri inchine a le culle.

Volgi a più nobili canti. Di liberi
Sian degni cantici.
Narra le austere
Voluttà del dovere

A queste immemori stirpi di Remolo;
O, se recalcitra,
Spezza la lira!
Fia generosa l' ira,

Meglio che lauro d' infame gloria
Coglier nei secoli,
Fra la ruina
Grave e l' onta Latina!

NECROLOGIO.

A Schio, è morto il senatore Alessandro Rossi. Aveva quasi 79 anni, essendo nato nel novembre del 1819.

Alessandro Rossi era il padre dei suoi operai che nel 1891 celebrandosi le sue nozze d' oro, gli offrirono una pergamena.

Era un valente economista, e come tale, era stato nominato membro di varie società ed accademie scientifiche tanto nazionali che estere.

—

A Trieste è morto nella grave età di 82 anni il barone Giuseppe de Morpurgo, capo di una fra le più grandi case commerciali di quella città: la ditta Morpurgo e Parente.

Era assai popolare per i grandi benefici da lui profusi a larga mano.

Primo Marzo.

. . . . . a me d'intorno
le penne il bruno augello avido roti;
prema la fera, e il nembo
tratti l'ignota spoglia;
e l'aura il nome e la memoria accolga.

Così Giacomo Leopardi nella sua ode a Bruto minore, ed oggi, secondo anniversario della infausta giornata di Adua, quei versi possenti ci sovvengono tristamente alla mente mentr'essa si rivolge ai campi fatali ove, a mille e mille, giovani e balde vite furono immolate.

Siano accolti nell' anima nostra e nel nostro cuore i nomi e la memoria di quanti in olocausto al dovere diedero i loro corpi alla morte e contro l' avversa fortuna caddero.

Da Bormida, Arimondi, Galliano, Turitto, De Amicis, Airaghi ed altri ed altri condottieri valorosi e sfortunati giacquero anch' essi sulle tragiche ambe africane circondati dal fiore dei loro soldati. Nobilissimi tutti, che col loro sangue tutelarono l' onore italiano a dispetto degli errori e delle colpe onde vennero tratti a certa sconfitta. E di tutti quei prodi sfortunati che «... su l' aspro lito senza baci moriro e senza pianto» sia in noi sacro il ricordo.

Tanto per variare.

Quante stelle ci sono? «Quante stelle ci sono nel cielo,» dice la canzone popolare: ma certo senza averne un' idea neppure approssimativa.

La carta fotografica del cielo, che sta per essere terminata in questi giorni all' Osservatorio di Parigi, ne reca circa mille ottocento miliardi, un numero che dà da fare solo a scriverlo. La via lattea, da sola, ha più d' un miliardo di stelle, e le nebulose risolvibili al telescopio, qualcosa come cinquanta miliardi.

La carta fotografica dell' Osservatorio di Parigi, comprende le stelle fino alla quindicesima grandezza: per dare un'idea dell' importanza del lavoro fatto, basta pensare che fu incominciato dieci anni or sono, e che vi lavorano, costantemente, in tre o quattro scienziati ed operatori!

Un' intervista con Ato Joseph.

Il *Giornale di Sicilia* pubblica una corrispondenza da Porto Said recante l' intervista avuta da un suo collaboratore con Ato Joseph, il segretario di Menelik.

Essendogli stato domandato che cosa pensasse degli inglesi, Ato Joseph rispose: «Noi non li temiamo: essi hanno abbastanza da fare coi dervisci. Non vediamo dei pericoli che dalla parte dei francesi: se fossimo stati battuti dagli italiani ad Adua, i francesi avrebbero invaso il nostro territorio alle spalle.»

Avendogli il suo interlocutore domandato:

«Che concetti avete degl' italiani?» Ato rispose: «Essi si batter no da eroi. La loro artiglieria fece delle vere stragi, ma la loro disgrazia fu di essere comandati da Baratieri. Lo avevano tante volte pregato di non spargere sangue cristiano! Ma quel testardo di Baratieri imbrogliò ogni cosa».

«Che fanno ora i prigionieri non rimpatriati?»

«Vollero restare con noi. Furono sedotti dalle nostre donne: anzi, vorrei dire, quasi rapiti. Ora si trovano tanto bene, che non pensano a rimpatriare. Grandissimo è il numero dei bimbi nati da italiani dopo la guerra.»

Interrogato infine se gli abissini avrebbero aiutati i dervisci contro gli inglesi, Ato Joseph rispose negando recisamente e dicendo che gli abissini non prenderebbero mai le armi in favore dei dervisci, proibendolo la differenza di razza e di religione. Smentisce inoltre che gli italiani, durante la prigionia, siano stati maltrattati.

In attesa della nuova sessione parlamentare.

Graz, 28. Il gran possesso fondiario stiriano ha votato una risoluzione, nella quale dichiara di approvare il contegno de' suoi rappresentanti alla Camera dei deputati e li invita ad assumere, in tutte le questioni politiche e nazionali, un atteggiamento moderato bensì, ma determinato e reciso e, comunque abbiano a presentarsi le condizioni politiche e parlamentari, a rimanere costantemente a contatto coi partiti tedeschi consenzienti e con le relative personalità alla Camera dei deputati.

Praga, 28. Ieri si tenne un' adunanza del partito Schöneriano. Parlarono i deputati Schönerer e Iro. Fu quindi votata la seguente risoluzione;

Considerato il tentativo fatto con le ordinanze sulle lingue emanate dal conte Badeni di risolvere, con la via illegale delle ordinanze, la questione delle lingue in modo svantaggioso ai tedeschi, l' adunanza dichiara che le ordinanze sulle lingue devono essere revocate e che la questione linguistica deve essere risolta dal potere legislativo.

Sarà manifestata la massima sfiducia a qualunque deputato tedesco entrerà in trattative circa le ordinanze sulle lingue.

Cronaca Provinciale.

Tolmezzo

UNA VALANGA

27 febbraio. — Dopo un lungo periodo di splendide giornate, mercoledì scorso ebbimo un nubifragio di pioggia, per modo che i torrenti erano tutti ingrossati. All' indomani, rifece bel tempo; ma venerdì mattina, pioggia di nuovo mentre sulle posizioni più elevate nevicava.

In questa giornata, una valanga, in una località pesso il monte Amarianna seppellì capre di proprietà di Tomat Pietro quì residente, il quale vi ebbe un danno di circa un migliaio di lire. Fortunatamente, non abbiamo a lamentare nessuna vittima.

Festa dello Statuto.

1 marzo. — Venerdì 4 marzo corrente il cinquantesimo anniversario della promulgazione dello Statuto verrà quì festeggiato con una larga distribuzione di sussidio ai poveri e con concerto musicale.

Il prof. Giovanni Del Puppo terrà alle ore 10 antimeridiane nel Teatro una conferenza sull' argomento.

Piccotta.

Roccolana.

Un uomo morto.

Alla malga Nevea vi sono parecchi disboscatori. Uno fra essi, appassionato cacciatore, si accomiatò lunedì, dai compagni col suo fucile, dicendo che sarebbe ritornato verso le ore 11.

Le ore 11 vennero, vennero le 12. le 13; ed il Carlo Pesamosca fu Ferdinando detto Loùf, d' anni 31, non compariva.

I compagni decisero mettersi sulle sue traccie. E lo trovarono cadavere, con un proiettile di fucile entrato sotto la mammella destra e uscito pure a destra dalla schiena, a circa 5 centimetri in direzione più alta.

Una sdrucciolata forse, un piede in fallo nel ripido pendio, e cadendo l'arma scattò; ecco il terribile accidente, causa unica della sua morte.

Arta.

La lingua batte dove il dente duole. — (*Vemo.*) — Il *Cittadino Italiano* di venerdì 25 corr. contiene una corrispondenza che riguarda il Circolo Liberale di Arta. A costo di perdere della nostra dignità, ci degnamo di rispondere brevemente.

Noi non accettiamo lezioni di patriottismo da nessuno e tanto meno dai nemici della patria. Avvertiamo don x che ingenui sono quelli che confondono il clericalismo, la religione e Dio, la spogliazione del papa e l' estirpazione della fede Inopportunamente, caro x tirate in ballo i nostri grandi, i quali fecero come dite voi, perchè il bastone dei tiranni era sempre pronto per loro; voi, all' ombra del forte di Osoppo, avreste dovuto imparare questo. Noi non abbiamo nulla da nascondere; la vostra tattica non la imiteremo certo; se volete insegnare l' ipocrisia, insegnatela in Chiesa, ai vostri circoli, alle vostre Figlie di Maria, non a noi.

Il progetto che voi ci suggerite, caro don x, è geniale; puta caso, come quello della famosa funicolare di S. Pietro!...

Caro corrispondente: venite pure, voi uomo intero, in mezzo ai bimbi di Arta: discuteremo, se varrà la pena. Ma per intanto, non fate il bello spirito, non fate il saccente, non ridete delle cose nostre, perchè lasciate vedere che vi bruciano troppo e che la lingua batte dove il dente duole.

San Daniele.

Banca cooperativa. Il Consiglio d' amministrazione di questo istituto, allo scopo d' incoraggiare il risparmio, ha stabilito di conferire due premi; uno da L. 100 ed uno da L. 50 ai propri depositanti.

Aviano.

Monete d' argento sparse in un campo

Un fatto abbastanza strano venerdì! Alcuni giovanotti, trovandosi nel campo aperto di proprietà di Rodolfi Pietro, nella località detta del Rugo, con loro grande sorpresa constatarono che fra il frumento e l' erba medica, erano sparpagliati in quà ed in là, sopra terra, dei pezzi d' argento da lire 1 e da cent. 50 del 1863 e anche del 1887 coll' effigie di Umberto, tutti martellati e resi concavi. Altri poi ne trovarono, nelle siepi, fra le foglie, ed anche ad una distanza di centinaia di metri.

L' autorità venuta a conoscenza della cosa, ne sequestrò ben 74 pezzi; ma non si può stabilire il numero preciso, poichè tutti ne intascarono più che poterono, e ancora in questo momento ne cercano e ne trovano. Ben s' intende, devono essere stati sparpagliati in questi giorni, perchè n' erano di bellissimi, lucenti, quasi appena sortiti dal conio. E da chi? Quale lo scopo di martellarli e sparpagliarli nei campi? Che sieno stati di furtiva provenienza? Mistero!

Zompitta.

Morte di un parroco. — Venerdì sera, dopo lunga e dolorosa malattia di due mesi, s' addormentava placidamente nel Signore il R.mo D. *Martino Silvestri*, parroco di Campeglio.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Furti. — A *Sacile*, in danno di Giuseppe Armellini rubaronsi galline 6; in danno di Giuseppe Rocchi una.

— A *Tauriano*, da una cassetta di quella chiesa parrocchiale, mediante le solite bacchette invischiate, lire 2.

— A *Meretto di Tomba*, da un carretto incustodito, una coperta di lana che vale quattro lire in danno di Odorico Marzolo.

— A *Pordenone*, due pentole di rame del valore di lire 10 in danno di Giustina Teifer.

Ringraziamento.

Sento il dovere di esternare pubblicamente la mia gratitudine verso l' egregio signor Braidotti D.r Luigi medico condotto di quì, per le cure prestate a mia moglie Forte Orsola, alla quale, da una piccola ferita riportata nel palmo della mano destra, le si produsse un flèmone tale che in due giorni invase tutta la mano e parte dell' avambraccio, con conseguente pericolo dell' assorbimento.

Mediante la cura energica, assidua ed intelligente dall'esimio dottore, ottenne una perfetta guarigione.

Trivignano, li 28 febbraio 1898.

Corubolo Gio. Batta.

Cronaca Cittadina.

Per la commemorazione di Osoppo.

Ieri abbiamo avuto il piacere di parlare con l' egregio presidente ed altro dei membri del Comitato per le feste Commemorative di Osoppo, quì venuti per patrocinare presso le competenti Autorità l' iniziativa, assunta con tanto amore e con tanto disinteresse. E da essi abbiamo appreso come il Ministero della Guerra — contrariamente all' avviso del Comandante il Corpo d' Armata — abbia accordato il permesso a che la commemorazione si tenesse in quel forte, dove per sette mesi sventolò nel 48 il tricoloro vessillo. D' altronde era semplicemente ridicolo festeggiare la difesa di Osoppo senza accedere al Forte. Simili intoppi non sarebbero di certo accaduti se, anzichè un Comitato, il Municipio di Osoppo per mezzo del suo Sindaco avesse assunto — per gli scambi con le autorità — la direzione e la rappresentanza ufficiale dei festeggiamenti.

Un' altra cosa rimane a sperare da Roma, e si è che il Ministero dell' Interno abbia a tenere una medesima linea di condotta e se — come si afferma — concorse alla commemorazione di Cornuda, voglia pur favorire le feste d' Osoppo, che tengono desta, anzi vieppiù accendono la nobile face del patriotismo, che da tanti è posto in dubbio o deriso.

La commemorazione lasciando il carattere locale, è divenuta provinciale, dirò meglio, nazionale, simile all' ideale che animava i nostri padri nel 48, e merita perciò, di essere presa in considerazione dal Governo.

Intanto la rappresentanza provinciale con nobile esempio che ci piace rilevare, ha elargito per le feste d' Osoppo lire 100 e i comuni di Gemona, Tarcento e Cividale non vollero rimanere secondi in questa generosa manifestazione di patriotismo.

Sia questo concorso almeno un omaggio a quel paese che ha subito oltre mezzo milione di danni nel 48, per tener alta la bandiera del nazionale riscatto!

E' con questa fede che noi speriamo che il comm. Prezzolini R. Prefetto, voglia adoperare — per una causa altamente patriotica — il suo ingegno, la sua attività. E speriamo pure che qual cosa si faccia nell' adunanza di questa sera indetta dalla Società dei Reduci.

B.

Per il cinquantenario del 1848.

Ricordiamo che questa sera si terrà nei locali della Palestra, una riunione promossa dalla Società dei Reduci affine di avvisare ai modi di celebrare il cinquantenario del 1848 — l' anno in cui tutto il popolo italiano si ridestò al sentimento della propria dignità nazionale.

Il congedo dei richiamati.

Una lieta notizia: ancora *oggi*, in seguito a telegramma del Ministero della guerra, verranno licenziati tutti i richiamati sotto le armi della classe 1877.

Quelli del nostro distretto partiranno oggi stesso da Udine col treno delle ore 17 17.

Pegli azionisti del Tram.

Da domani la Spett. Banca di Udine paga ai detentori di azioni della Tramvia a Cavalli, il dividendo dell' Esercizio 1897, in ragione di lire quattro per ciascuna azione.

Teatro Minerva.

La serata d' onore della signorina Italia Vitaliani ebbe jeri sera, esito lietissimo, e quale ne aveva pieno diritto l' eletta artista.

Salutata al suo primo apparire in sulla scena da vivissimo applauso, per tutto il corso della rappresentazione fu fatta segno a prove della più alta ammirazione.

Nella grande scena del quarto atto, la Vitaliani fu superbamente grande, e straziante addiritura nell' ultima scena del dramma.

Efficacemente la coadiuvò l' eccellente attore Ettore Berti.

Il dramma fu posto in scena con molta accuratezza e proprio con inusitato sfarzo di vestiario.

La compagnia oggi parte per la gelida Russia e speriamo che queste tre indimenticabili sere, preludino ad una nuova e più lunga comparsa fra noi di tale ottima schiera d' artisti. Ciò è nel desiderio di tutti.

—

In queste tre sere, essendo tutto il Filarmonico occupato nelle prove al Sociale, suonò negli intermezzi un concertino della brava banda del 26.o fanteria, distinguendosi per la scelta e varietà dei pezzi eseguiti, fra i quali ieri furono assai applaudite delle *variazioni per clarino*, eseguite molto bene dal caporale musicante signor Dobella Tersillo.

Ed ora prepariamoci pel *Lohengrin* e *Faust.*

Beneficenza.

L' Onor. Giunta Municipale ha come ogni anno elargito alla Società dei Veterani e Reduci la somma di lire 300, per la prossima ricorrenza della festa dello Statuto. Per la stessa festa patriottica il signor comm. Marco Volpe inviò alla Società la generosa somma di lire. 100. La Presidenza esprime pubblico ringraziamento per le generose somme le quali verranne distribuite ai soci disagiati.

Società Veterani e Reduci.

Approvato dal Consiglio Direttivo della Società nella sua ultima riunione del 24 corrente il conto consuntivo del 1897 ed annessovi rendiconto morale, nonchè il preventivo per l' anno in corso 1898, si avverte che i soci possono prendere cognizioni di quegli atti a loro piacimento nelle ore serali e cioè dalle 7 alle 9 nelle quali l' ufficio di segreteria è aperto.

Sport.

Nei giorni 25 e 27 marzo oggi entrato, per l' occasione della rinomata fiera cavalli di Lonigo, vi si terranno corse al trotto con premi per la complessiva somma di lire 4000.

Nel 26 detto mese, una Esposizione cavalli da sella di proprietà dei signori ufficiali con premi per complessive lire 2000.

Avvertimento.

La sottoscritta mette sull' avviso la rispettabile Clientela e pubblico della Città e Provincia che, a datare di oggi, ritiene come nullo qualunque pagamento fatto a suo marito Giorgio Muzzolini per lavori fatti in negozio, e non ne assume nessuna responsabilità per qualsiasi debito fatto da lui medesimo.

Eugenia Mauro Muzzolini.

Deputazione Prov. di Udine.

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 13 marzo corr. è aperto il concorso ad un posto gratuito (dipendente dal Legato Cernazai) nell' Istituto Nazionale di Torino per le figlie dei militari italiani.

Le concorrenti devono essere figlie di militari della Città o Provincia di Udine, che abbiano combattuto per l' Italia, sia nelle file dell' esercito regolare, sia nei corpi volontari, e devono:

1. Avere l' età non minore di otto anni, nè maggiore di dodici;

2. Presentare un certificato medico di sofferto vaiuolo o di vaccinazione, e di avere una costituzione sana;

3. Presentare i documenti autentici per giustificare la figliazione e lo stato di famiglia in un coll' estratto di matricola, o con altro certificato autentico, per cui sia comprovato il servizio militare prestato dal padre.

Nel conferire il detto posto a senso dello Statuto, sarà prescelta la concorrente nell' ordine seguente;

a) La figlia di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattie incontrate per tale motivo, e preferibilmente quella che fosse orfana anche di madre;

b) La figlia del mutilato o ferito, od altrimenti incapace di applicarsi a qualunque utile professione o mestiere, e preferibilmente quella che fosse priva della madre;

c) La figlia del mutilato o ferito, ancora capace di dedicare l' opera sua a qualche prestazione;

d) L' orfana di padre e di madre, o della madre soltanto;

e) L' orfana di padre;

f) Finalmente quell' altra che non appartenga alle sovraindicate categorie, ed il di cui padre ha fatto parte dell' esercito regolare o dei corpi volontari.

L' allieva dev' essere munita del modesto corredo stabilito da speciale regolamento.

Il posto contemplato dal presente avviso sarà conferito dal sig. Ministro della Pubblica Istruzione, in base a proposta che verrà fatta dal Consiglio Provinciale di Udine.

Le istanze in carta bollata da L. 1.20, debitamente documentate, saranno presentate a questa Deputazione Provinciale non più tardi del giorno 13 marzo sopraindicato.

Udine 28 febbraio 1898.

Il Presidente
G. Groppiero

Il Segretario
G. di Caporiacco

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di Febbraio 1898

alla Stagionatura

Greggie	Colli N. 49 K.	4805
Trame	» 2 »	180
Organzini	» 1 »	50
Totale	N. 52 K.	5035

all'Assaggio

Greggie	N. 178
Lavorate	» —
Totale	N. 178

Cucina Econ. Pop. di Udine. Esito dello smercio ottenuto nello scorso mese: Minestre 3717 — Ossi di majale 102 — Ossi di prosciutto 76 — Pane 2688 — Vino 319 — Verdura 277.

Totale n. 7179 razioni che si devono ripartire tra la Congregazione di Carità — Comitato Protettore dell'Infanzia — Stabilimenti privati — elargizioni private e la cucina stessa.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 Marzo a L. 105,18.

Ospizio M.r Tomadini.

L'illustre prof. Domenico Pecile, desiderando onorare colla sua gentilissima consorte la memoria del sen. Alessandro Rossi, l'uomo che illustrò la Patria delle sue opere e de' suoi scritti e passò la sua vita promove do il progresso nell'industria, la beneficenza illuminata tra i poveri e gli operai; offre L. 40 agli orfanelli.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Beneficenza.

Il Comitato protettore dell'infanzia porge vivissime grazie al cav. uff. Carlo Kechler per la generosa elargizione di L. 100 fattagli in sostituzione di corone, per i funebri del compianto Senatore Alessandro Rossi.

Buona usanza.

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di *Carlo Heimann*:

Gio. Batta Tellini L. 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di *Zamparo Giuseppe di Giovanni*: Ermacora D.r Domenico L. 1;

di *Heimann Carlo*: Cantarutti Federico L. 2, Armellini Luigi fu Girolamo L. 2.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Heimann Carlo*: Dorta fratelli L. 1; di *Zamparo Giuseppe di Giovanni*: Dorta Pietro L. 1;

di *Vanello Loi Maria*: Berghinz Giuseppe lire 2.

Corso delle monete

Fiorini 221.25		Marchi	129.75
Napoleoni 21.—		Sterline	26.35

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Ruolo delle cause penali da trattarsi avanti il Tribunale di Udine nella prima quindicina di marzo.

Martedì 1. — Nicoletti Carlo e C. furto testi 5 dif. avv. Brosadola; Nimis Pietro, contravvenzione caccia testi 5, dif. avv. Tamburlini; Pussin Filomena e C. sottrazione effetti oppignorati, dif. Pontotti e Caratti.

Mercoledì 2. — Scarsanella Carlo, truffa testi 2; Sinirro Agostino, furto testi 5; Maddaleni Angelo, furto testi 1; Nonino Luigi fu Antonio, furto, testi 2 dif. avv. Nimis.

Giovedì 3. — Zoratto Antonio ed altri tre, furto testi 6 dif. avv. Levi e Driussi; Rosa Eugenio e C., bancarotta testi 1, dif. avv. Levi.

Sabato 5. — Cucchiaro Pietro, lesione testi 3; Clapiz Leonardo, lesione testi 3; Calligaris Giuseppe, furto testi 1; Beccia Giovanni, esercizio arbitrario testi 3, dif. avv. Baschiera.

Martedì 8. — Venchiarutti Giovanni, furto testi 2; Rizzo Celestino e C., testi 1; Pagan Luigi, lesione testi 4; Moro Luigi e C., furto testi 2, dif. avv. Billia.

Mercoledì 9. — Corincig Giuseppe, lesione testi 3, dif. avv. Caisutti e Cappellani, Manzini Giovanni, rapina testi 9, dif. avv. Colombatti.

Venerdì 11. — De Franceschi Leonardo, falsa testimonianza testi 3; Bressan Caterina e C., testi 9, dif. avv. Cappellani; Bordon Andrea e C., lesioni dif. avv. Brosadola.

Sabato 12. — Beltrame Adamo e C., testi 4; Cecotti Ermenegildo, testi 2; Marzolla Angelo testi 2; Bon Luigia, testi 1; Barchetti Felicita, testi 2; Beltrame Francesco, testi 2; Manzutti Maria, testi 2, tutti per contrabbando, Bossutti Leonardo, Di Lorenzo Angelo, Gleresan Luigi, renitenti alla leva, per tutti dif. avv. Tavasanis.

Martedì 15. — Piazzi Adolfo, furto testi 1; Clapiz Leonardo, rapina testi 7 dif. avv. Comelli.

TRIBUNALE DI TRIESTE.

Udinese assolto. — Nicolò Cristofoli, di anni 35, falegname, da Udine, accusato del crimine di pubblica violenza con minaccie a mano armata, fu assolto.

Lesa maestà. — Arturo Centazzo, barbiere, da Codroipo, d'anni 31, accusato del crimine di lesa Maestà, fu condannato ad 8 mesi di carcere duro ed al bando. Il Centazzo era stato arrestato pochi giorni sono, per alcune canzoni e parole che si ritennero da una guardia passibili di condanna.

Memoriale dei privati.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 28 febbraio 1898.

ATTIVO

Cassa contanti	L. 37,032.23
Mutui e prestiti	» 5,513,495.9!
Buoni del Tesoro.	» 1,360,000.—
Valori pubblici	» 4,512,357.76
Prestiti sopra pegno	» 37,693.—
Conti correnti con garanzia. .	» 274,592.30
Cambiali in portafoglio . . .	« 509,925.10
Conti correnti diversi . . .	» 83,436.11
Ratino interessi non scaduti .	» 184,942.93
Mobili	» 10,606.90
Crediti diversi	» 47,576.65
Depositi a cauzione	» 1,877,600.—
Depositi a custodia	» 3,194,963.40
Somma l'Attivo . . .	L. 17,644,882.39
Spese dell'esercizio in corso .	» 21.826.78
Totale	L. 17.666.70917

PASSIVO.

Depositi a risparmio nominativi 3 0[0	» 2 857,248.99
Depositi a risparmio al portatore 3 1[4 0[0	L. 7,667,342.14
Depositi a piccolo risparmio 4 0[0	» 700,277.56
Totale credito dei depositanti	» 11.224 868.69
Interessi maturati sui depositi	» 59,896.47
Debiti diversi	» 15,389,91
Conto corrispondenti . . .	» 115,307.97
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,877,600.—
Depositanti per dep. a custodia	» 3,194,963.40
Somma il passivo	L. 16,488,026.44
Fondo per le oscillazione dei valori	» 300.000.—
Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1896	» 835.585,72
Rendite dell'esercizio in corso	» 43.097.01
Somma a pareggio	L. 17.666.709.17

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di febbraio 1898

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	C.
nominativi	12	6	99	150.834	98	118	96.99	90
al portatore	100	101	544	268 099	32	758	304.450	47
a piccolo risparmio	69	45	578	31.683	91	282	21.830	18
da 1 gennaio a 28 febbraio 1898								
nominativi	21	12	219	276.222	74	287	247.960	98
al portatore	217	257	1421	733.451	76	2084	836 0 5	36
a piccolo risparmio	249	83	1673	89.977	39	697	48.195	22

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve *depositi ordinari sopra libretti nominativi* all'interesse netto del 3 0[0;

riceve *depositi ordinari sopra libretti al portatore* all'interesse netto del 3 1[4 0[0;

riceve *depositi ordinari sopra libretti nominativi* all'interesse netto del 3 0[0.

riceve *depositi a piccolo risparmio* (libretto gratis al 4 0[0;

fa *mutui ipotecari* al 5 0[0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, al 6 0[0 se ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta.

accorda *prestiti o conti correnti* ai monti di pietà della provincia al 5 0[0;

accorda *prestiti o conti correnti* alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, al 6 0[0 se ammortizzabili nel termine non maggiore di trent'anni, ed al 5 0[0 se pagabili a scadenza fissa entro il termine di cinque anni.

accorda *prestiti contro pegno* di valori al 4 1[2 0[0 oltre la tassa di registro dell'1.80 0[0

fa *sovvenzioni in conto corrente* garantite di valori o contro ipoteca al 5 0[0 a debito al 4 0[0 a credito;

sconta *cambiali a due firme* con scadenza fino a *sei mesi* al 5 0[0;

riceve *valori a custodia* verso tenue provvigione

—

Vendite immobili. — Nel 29 marzo avanti il Tribunale di Pordenone avrà luogo in un sol lotto, sul dato di l. 466.67, in odio al signor De Giusti Agostino fu Pietro di Orcenico di Sopra, l'incanto di un immobile in mappa di Castions di Zoppola.

Eredità. — La eredità abbandonata da Ceschia Gio Batta chiamato anche Giovanni, figlio del fu Giuseppe, di Coja (Ciseris), morto nel 21 novembre 1897 in Oberstros (Austria), venne accettata dalla superstite di lui moglie Paola Del Medico fu Luigi, anche per conto dei minori.

Appalto tabacchi. — L'appalto per un novennio dello spaccio all'ingrosso sali e tabacchi in Comeglians, venne deliberato provvisoriamente sulla provvigione offerta di lire 2.95 per ogni quintale, a peso netto reale, di sale, e li l. 14.50 per ogni quintale, a peso convenzionale di tabacco, acquistato dal magazzino di deposito di Udine. Migliori offerte si possono presentare fino all'8 marzo oggi entrante.

Svincolo di cauzione. — Fu presentata alla Cancelleria del Tribunale civile e penale di Udine, domanda per lo svincolo della cauzione del notaio dott. Luigi Comuzzo fu Pietro di Feletto Umberto (Udine) depositata alla cassa depositi e prestiti; cauzione che fu assegnata in pagamento alla nob. signora Giulia Petreio maritata Percoto fino a la concorrenza della somma capitale di lire 2340 ed accessori.

Gazzettino commerciale.

Foraggi.

Nei mercati della trascorsa settimana gli affari furono un po' più scarsi del solito con poca merce in vendita, ma con prezzi in buona vista.

Ecco come si quotò al quint. il fieno venduto sul piazzale fuori porta Poscolle nella trascorsa settimana:

Fieno nuovo di I. q. dell'alta	l. 5.—	a 5.25
« II. » »	» 4.50	» 5.—
« I. della bassa	» 3.50	» 4.—
« II. »	» 3.—	» 3.50
Erba Spagna	» 5—	» 5.50
Paglia	» 4.—	» 4.50

Burro.

Ecco come si quotò al kg. escluso il dazio di città, il burro venduto sulla nostra piazza nella precedente settimana.

Latteria	da L. 2.35
Carnia	» 2.05
Slavo	» 1.95

Vino.

Anche in quest'articolo gli affari sono assai pochi, stante le domande troppo elevate dei venditori.

Il vino nostrano fino si pagò da lire 55 a 60; il comune da L. 45 a 50 e il basso, ma americeno, da L. 25 a 30.

Mercati cividalesi.

Cividale, 28 febbraio.

Frequentato da circa 1100 capi, il nostro mercato bovino riuscì oggi fiacco per numero d'affari. Si nota anche poco e nessun risveglio nei prezzi.

Suini. 400 capi e discreti affari a prezzi soliti.

Uova: vendute 80.000 da l. 56 a l. 58. *Burro*: venduto quint. 4 da l. 1.70 a l. 1.90.

Frutta: Pomi da l. 15 a l. 40 — Nocciole da l. 30 a 35 — Pere da l. — a l. 50 — Noci a l. 40 — Uva da l. — a l. 50 — Marroni da l. — a 30.

Per il quattro Marzo.

I Sindaci che anderanno a Roma per assistere alla solenne commemorazione del quattro Marzo, sommano ad alcune centinaia. Tutti saranno ospitati nei principali alberghi della città e parteciperanno a tutti i ricevimenti che si faranno in quei giorni.

La casa reale ha già ricevuto parecchie migliaia di domande di sussidi con le quali si provvederà con le elargizioni fatte dal Re.

Due case che crollano

Tre morti e cinque feriti.

Avezzano, 28. — Crollarono stamane due case travolgendo otto persone.

Le autorità, i carabinieri, la truppa e i cittadini accorsi estrassero dalle macerie cinque persone gravemente contuse.

Una donna e due bambini rimasero morti sotto le macerie.

Notizie telegrafiche.

Arresto di un autore dell'attentato al re di Grecia

Atene, 28. Uno degli autori dell'attentato al Re venne arrestato. Si chiama Karditzi, ed è un impiegato inferiore al municipio di Atene. Egli si rifiuta assolutamente di nominare il complice.

Il Karditzi è un ex sottufficiale, trentacinquenne; ha corta intelligenza e qualche idea anarchica. Si eccitò in seguito a violenti attacchi di alcuni giornali contro il Re.

L'*Asty* dice che un'associazione segreta, composta di alcuni operai disoccupati, di mente squilibrata, e di giovani esaltati, cui partecipava Karditzi, decise di assassinare il Re, allorchè la Camera votò il progetto sul controllo. Il Re ne fu prevenuto; ricevette anche alcune lettere anonime, ma rifiutò di prestare fede agli avvertimenti e continuò ad uscire come di consueto.

La polizia scoperse nella località dell'attentato una bomba carica di dinamite.

Turchia e Rumenia.

Costantinopoli, 28. Oggi furono scambiate le ratifiche della convenzione commerciale turco-rumena fra il ministro degli esteri Tewfik pascià e l'inviato rumeno Djuvara.

La spedizione del duca degli Abruzzi.

Cristiania, 28. — La *Verdensgang* annunzia che il duca degli Abruzzi ha conferito circa la sua spedizione al Polo nord col capitano Sverdrup, che partecipò alla spedizione Nansen. Il duca degli Abruzzi partirà nell'estate prossimo per lo Spitzberg, onde riconoscervi il terreno. La spedizione incomincierà nell'estate del 1899, recandosi anzitutto nella terra di Francesco Giuseppe, donde tenterà di raggiungere la terra di Peterman. Quivi se lo stato dei ghiacci lo permetterà, si raccoglieranno i mezzi necessari al proseguimento della spedizione e mediante slitte trascinate dai cani, la spedizione tenterà di raggiungere il Polo nord; se ciò sarà impossibile, la spedizione si limiterà ad esplorare la terra di Francesco Giuseppe. Conformemente al consiglio del capitano Sverdrup, il duca degli Abruzzi si dirigerà al governo danese per ottenere dei cani di Groenlandia, riconosciuti come i più idonei.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.4.	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.54
O. 17.30	22.27	M. 8.34	21.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3. 1

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.10	8.15	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.50	19.33	O. 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

A UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.10	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 7.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.35	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.20	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

DA SAN GIORGIO	A CERVIGNANO	A TRIESTE
6.10	9.30	8.35
8.55	9.15	11.20
14.20	14.49	17.40

DA TRIESTE	A CERVIGNANO	A S. GIORGIO
9.50	8.25	8.40
9.—	11.40	12.—
12.50	17.40	17.20

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

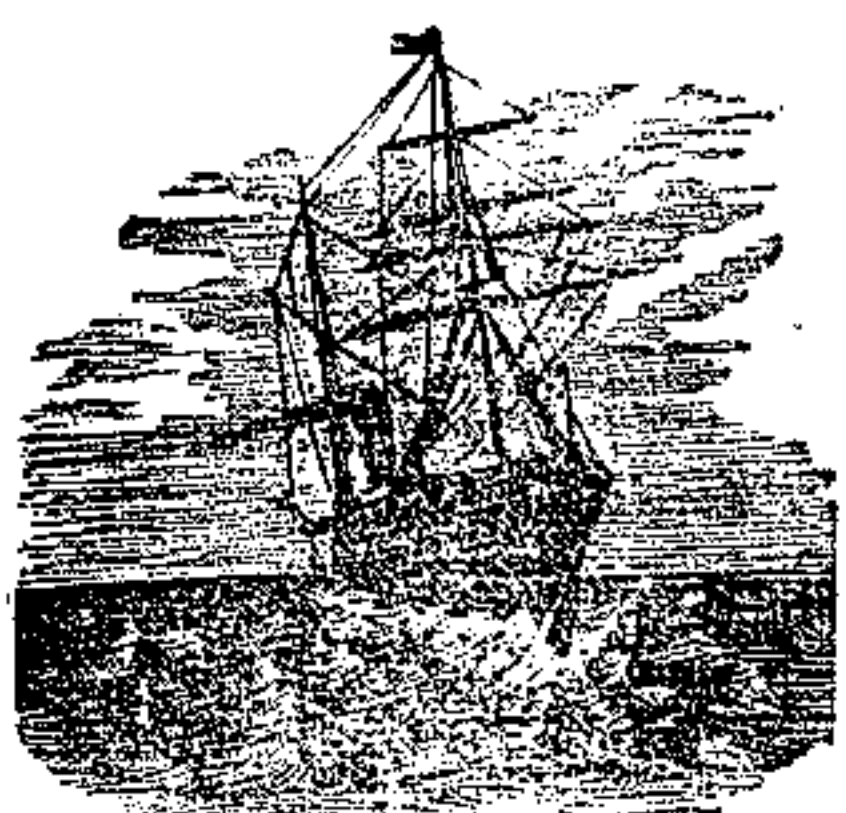
Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario. . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma

Compartimentali

PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali — Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese — Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica — Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè
toccando BARCELLONA

15 MARZO 1898 (Postale) Vapore
ORIONE
Tonnellate 6000 - Comandante V. E. LAVARELLO
Per Montevideo, Buenos-Aires

15 APRILE 1898 (Vapore Postale)
PERSEO
Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI
Per Montevideo e Buenos-Aires

1.o APRILE 1898 (Vapore Postale)
SIRIO
Tonnellate 6000 - Comandante G. PARODI
Per Montevideo e Buenos-Aires

1.o MAGGIO 1898 (Vapore postale)
REG. MARGHERITA
Tonnellate 5000 - Comandante A. SERRATI
Per Montevideo e Buenos-Aires.

Medico e medicine a bordo gratis — Carne fresca per tutto il viaggio — Trattamento inappuntabile — Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggi gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine** a **Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pel loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via Aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

PIANO

DELLA

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

DI TORINO

autorizzata colla legge 1. luglio. N. 251 e decreto 27 luglio 1897.

I biglietti da emettersi sono **OTTOMILA - CENTINAIA** tutti da un numero a lire Cinque ciascuno.
Ciascun biglietto si può dividere in quinti, ogni quinto vale una lira.
La numerazione dei biglietti segue progressiva **senza serie e Categoria.**
Sono assegnati **Ottomila** premi per il complessivo importo di **DUE MILIONI** di lire.
I premi sono tutti in contanti senza alcuna ritenuta e vengono dalla sorte assegnati in ragione di un premio per ogni Centinaio di biglietti.
A cura del Comitato esecutivo, la data dell' estrazione sarà resa pubblica con preavviso almeno di quindici giorni.
L' estrazione avrà luogo in Torino con tutte le formalità e cautele a norma di legge, alla stessa potranno assistere i possessori di biglietti con diritto di controllare che tutte le operazioni inerenti procedano colla massima precisione e regolarità.
L' estrazione si eseguirà nel seguente modo.

Vi saranno tre Urne

Nella prima urna si imbussoleranno quattro rotolini in ciascuno dai quali saranno descritti DUEMILA premi per l' importo di Lire Cinquecentomila (*in tutto* **Ottomila premi per lire Due milioni**) e precisamente:

Rotolino N. 1

N.		a	L.		L.
N.	1	a	L.	[illegible]	L. 500000
»	1	»	»	[illegible]	» 10000
»	1	»	»	[illegible]	» 5000
»	12	»	»	1250	» 15000
»	[illegible]	»	»	500	» 5000
»	[illegible]	»	»	250	» 12500
»	50	»	»	175	» 8750
»	125	»	»	[illegible]	» 18750
»	[illegible]	»	»	140	» 35000
»	[illegible]	»	»	130	» 65000
»	1000	»	»	125	» 125000
N. 2000				per L.	500000

Rotolino N. 2

N.		a	L.		L.
N.	1	a	L.	100000	L. 100000
»	1	»	»	50000	» 500000
»	1	»	»	25000	» 25000
»	1	»	»	15000	» 15000
»	1	»	»	10000	» 10000
»	5	»	»	5000	» 25000
»	5	»	»	1000	» 5000
»	10	»	»	500	» 5000
»	50	»	»	250	» 12500
»	50	»	»	175	» 8750
»	125	»	»	150	» 18750
»	250	»	»	140	» 35000
»	500	»	»	130	» 65000
»	1000	»	»	125	» 125000
N. 2000				per L.	500000

Rotolino N. 3

N.		a	L.		L.
N.	1	a	L.	100000	L. 100000
»	1	»	»	50000	» 500000
»	1	»	»	25000	» 25000
»	1	»	»	15000	» 15000
»	1	»	»	10000	» 10000
»	5	»	»	5000	» 25000
»	5	»	»	1000	» 5000
»	10	»	»	500	» 5000
»	50	»	»	250	» 12500
»	50	»	»	175	» 8750
»	125	»	»	150	» 18750
»	250	»	»	140	» 35000
»	500	»	»	130	» 65000
»	1000	»	»	125	» 125000
N. 2000				per L.	500000

Rotolino N. 4

N.		a	L.		L.
N.	1	a	L.	100000	L. 100000
»	1	»	»	50000	» 50000
»	1	»	»	25000	» 25000
»	1	»	»	15000	» 15000
»	1	»	»	10000	» 10000
»	5	»	»	5000	» 25000
»	5	»	»	1000	» 5000
»	10	»	»	500	» 5000
»	50	»	»	250	» 12500
»	50	»	»	175	» 8750
»	125	»	»	150	» 18750
»	250	»	»	140	» 35000
»	500	»	»	120	» 65000
»	1000	»	»	125	» 125000
N. 2000				per L.	500000

La seconda urna conterrà **Cento rotolini**, da un numero ciascuno, aventi la numerazione da Uno a Cento.

La terza conterrà **Duemila rotolini** coll' indicazione dei Duemila premi descritti nel rotolino da sorteggiarsi dalla prima Urna.

Si estrarrà un rotolino dalla prima Urna, e si imbussoleranno **nella terza Urna Duemila** cartoncini su ciascuno dei quali sarà trascritto **il preciso importo di uno dei Duemila premi indicati nel rotolino estratto.**

Per assegnare i premi si estrarrà un rotolino dalla seconda urna, e il primo numero estratto seguirà il numero vincitore compreso nel primo centinaio di biglietti, in quello cioè colla numerazione da uno a cento. Si estrarrà poscia un rotolino dalla terza urna, e il premio indicato sopra questo spetterà al numero estratto dalla seconda urna.

Assegnato in questo modo un premio, il rotolino estratto dalla seconda urna verrà rimbussolato nella stessa urna numero due, e quello estratto dall' urna numero tre, indicante l' importo del premio assegnato, verrà distrutto. Si rinnoverà l' operazione nello stesso identico modo per assegnare il premio al secondo centinaio di biglietti, a quello cioè colla numerazione da 101 a 200 — e così di seguito sempre progressivamente sino all' assegnazione dei Duemila premi imbussolati nella terza urna. Così p. e. se il primo estratto dalla seconda urna fosse il N. 52 e quello estratto dalla terza urna portasse l' indicazione — **Lire Mille** — al numero **52** appartenente al **primo centinaio** di biglietti verrebbe assegnato il premio da **mille lire.**

Se il secondo estratto dalla seconda urna fosse il N. 23 e quello estratto dalla terza urna portasse l' indicazione **Lire Cinquantamila** al numero 23 appartenente al **secondo centinaio** di biglietti, e cioè al **N. 123** verrebbe assegnato il premio di **Lire Cinquantamila.**

Se il terzo estratto dalla seconda urna fosse il N. 100 e quello estratto dalla terza urna portasse l' indicazione **Lire Centomila**, al numero Cento appartenente al terzo centinaio di biglietti, e cioè al **N. 300** verrebbe assegnato il premio di **Lire Centomila.**

Assegnati in questo modo **Duemila Premi**. Si estrarrà un secondo rotolino dalla prima urna, e si imbussoleranno nella terza urna i Duemila premi nello stesso descritti per assegnarli nel modo indicato alle successive duemila Centinaia di biglietti.

Questa stessa operazione si ripeterà altre due volte per assegnare progressivamente a ciascuna delle Ottomila Centinaia di biglietti che compongono la Lotteria, un Premio

Con questo sistema l' estrazione procede chiara e persuasiva, la verifica è resa facilissima, non vi possono essere dubbi nè reclami

Prezzo del biglietto intero franco di ogni spesa in tutto il Regno **lire 5.** Prezzo del quinto del biglietto **lire Una.** — Alle richieste di quinti di biglietto si raccomanda di unire Centesimi 15 per le spese d' invio.

Scrivere ben chiaro senza abbreviazioni il nome, cognome e l' indirizzo per evitare errori nella spedizione. I biglietti si vendono: in **Torino** presso il Comitato Esecutivo dell' Esposizione (Sezione Lotteria)

In Genova presso la Banca FRATELLI CASARETO di F.sco, Via Carlo Felice, N. 10.

In UDINE presso: LOTTI e MIANI Piazza Vittorio Emanuele. — GIUSEPPE CONTI — o presso tutti gli Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Il **Ferro-China Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L' ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. **ENRICO MORSELLI**
della R. Università di **TORINO.**

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri** posso assicurare d' aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. **A. DE GIOVANNI**
Profess. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; ecita l' appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l' utile terapeutico col piacevole.

Prof. **AUXILIA** Cav. **GEROLAMO**
Medico Onorario della *R. Casa di S. M. Umberto I. Re d' Italia*

VOLETE LA SALUTE??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO

F. BISLERI & C. — MILANO

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.

L. **6** con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. **5** senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme : Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese,** farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell' apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Minisini - De Girolami - Miani Farmacisti.

Cogolo Francesco, callista, abitante in via Grazzano N. 91.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

L' ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l' adolescenza, fatene sempre continuare l' uso e loro assicurerete un' abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri Milano.

La loro Acqua Chinina Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall' inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale sanitario*
LATERA (Roma)

L' Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 L. 2, e in bottiglie grandi per l' uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano. 1

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.